



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2020. 0448790 29/09/2020 10,25

Mitt. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Dest. : ECOENERGIA S.R.L. AMM/RE VITAGLIANO SAVERIO

Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 3 del 2020



Spett.le
Ecoenergia S.r.L
saverio.vitagliano@pec.ingegneriavellino.it

Oggetto: **CUP 7759**. Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto *“Impianto eolico della potenza di 45,00 MW da installarsi nel Comune di Bisaccia (AV) loc. Specca-Fontana del Toro e Piani S.Pietro con relative opere e infrastrutture elettriche che consentiranno l'immissione in rete dell'energia prodotta alla sottostazione in loc. Fontana del Toro”*.

Richiesta di integrazione documentale/chiarimenti.

Con riferimento all'istanza in oggetto CUP 7759 inerente la valutazione di impatto ambientale progetto *“Impianto eolico della potenza di 45,00 MW da installarsi nel Comune di Bisaccia (AV) loc. Specca-Fontana del Toro e Piani S.Pietro con relative opere e infrastrutture elettriche che consentiranno l'immissione in rete dell'energia prodotta alla sottostazione in loc. Fontana del Toro”* – proponente Ecoenergia S.r.l., a conclusione dell'istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale (recante data settembre 2015) e della Relazione di Incidenza (recante data settembre 2015) svolta dallo scrivente gruppo istruttore, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si significa che lo Studio di Impatto Ambientale non risulta del tutto redatto in conformità al D.Lgs 152/06 ed in particolare alle *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art.6 L.8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art.3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n.377 approvate con D.P.C.M. 27 dicembre 1988 - Gazzetta Ufficiale n.4 del 5 gennaio 1989* vigenti all'epoca dell'istanza. Ad esempio, non appare che il quadro di riferimento ambientale sia stato sviluppato tenendo conto puntualmente i criteri ed i metodi definiti all'art. 5 del predetto DPCM 27/12/1988 (con relativi allegati) che si ritengono fondamentali ai fini del giudizio di compatibilità ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale non fornisce alcun elemento attestante che la documentazione prodotta *-con riferimento ai singoli fattori ambientali analizzati-* sia stata elaborata da professionisti esperti con competenze e professionalità specifiche nelle singole materie afferenti alla valutazione ambientale, fermo restando l'esattezza complessiva attestata dal professionista firmatario del SIA iscritto all'ordine. Inoltre, è necessario tra l'altro evidenziare che dall'esame degli atti presentati non emerge il livello di progettazione finora conseguito, determinando in tal modo esiti istruttori incerti che richiedono necessari ulteriori approfondimenti.

Ad ogni buon fine, si forniscono di seguito prime osservazioni di merito.



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
 Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Riferimento	Richiesta integrazione
Pag. 5 - Livello di pressione sonora ≤ 102 dB(A) a 8 m/s, 10 m	1. Il livello di pressione sonora indicato a pag. 5 non corrisponde ai valori riportati nelle schede tecniche delle pale eoliche (3MW e 3,3MW) illustrate a pag. 6 e 8. In particolare per la pala eolica del tipo 3,3 MW il produttore riferisce che il rumore "noise" dipende da fattori che non appaiono considerati nello studi di impatto ambientale.
	2. Si chiede un aggiornamento del Piano programmatico alla luce dei recenti aggiornamenti ed evoluzioni intercorse, con riguardo sia all'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili (anche con riferimento al fabbisogno della Regione Campania) sia alla localizzazione dell'impianto e delle opere connesse sul territorio
Pag. 18 - della rete. TERNA ha verificato e confermato la fattibilità dell'allacciamento del campo eolico di BISACCIA. La STMG prevede il collegamento dell'impianto in antenna sulla sezione a 150 kV della stazione RTN 380/150 kV da collegare in entra – esce sulla linea RTN a 380 kV "Matera-S. Sofia". Tale collegamento è stato esplicitato nella lettera di TERNA del 20/10/2011 Rif. TE/P20110016295.	3. Si chiede di confermare quanto riportato a pag. 18 in merito alla fattibilità dell'allacciamento dell'impianto alla rete esistente.
Pag. 24 - Per quanto attiene al vincolo idrogeologico il riferimento normativo è il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" che stabilisce quali terreni sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici e le procedure da seguire nel caso di interventi di trasformazione	4. A pag. 24 si rinviene un richiamo ad altro Comune. Si analizzi la coerenza di quanto riportato nello SIA.



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
 Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

dei terreni. Parte del territorio del Comune di San Sossio è zona sottoposta a vincolo idrogeologico.	
Pag. 35 e seg. – Fotografie zona tracciato cavidotto interrato 150 kV	5. Dall'esame delle fotografie riportate a pag. 5 e seguenti si evince chiaramente che il tracciato del cavidotto interrato 150 kV ricade in un'area a suscettibilità da frana, come testimoniato dalle numerose frane di colata attive o in fase di mobilitazione. Si chiarisca questo aspetto effettuando i dovuti e necessari approfondimenti tecnici ed ambientali. Sulla problematica si è già espressa l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 11635 del 11/102011 (allegata all'istanza);
Pag. 44 immagine aree SIC	6. Il proponente fornisce indicazioni in merito alla posizione del campo eolico rispetto alle aree SIC e ZPS. Sebbene i "buffer" a 1000 e 9000 m ricadano in aree protette nello SIA non si rilevano considerazioni in merito alla potenziale interferenza;
pag. 47 – planimetria	7. La planimetria riportata a pag. 47 recante oggetto "ambiti costitutivi delle aree di attenzione ed approfondimento" mostra che alcune pale (quali ad esempio BS4, BS5, BS7 e BS8) sono poste a margine di potenziali aree di alimentazione di frana. Si chiarisca questo aspetto effettuando i dovuti e necessari approfondimenti tecnici ed ambientali.
Pag. 57 - 1.7.9 Pianificazione Provinciale	8. Si approfondisca la coerenza del progetto con la Pianificazione provinciale in particolare nella parte in cui si riferisce che "...Tra gli obiettivi del Piano, ribadita la presenza in Alta Irpinia di campi eolici, si identifica l'opportunità di veicolare l'orientamento rafforzando la lavorazione a realizzare tali infrastrutture..."



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
 Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

<p>Pag.13 - 2.3.2 Distanza dalle unità abitative</p>	<p>9. A pag. 13 si legge che “...La distanza degli aerogeneratori dalle unità abitative è stata definita in modo da soddisfare, in corrispondenza di queste ultime, i limiti di rumore fissati dal D.P.C.M. 1.3.1991 e s.m. ed i., nonché dalla L.447/95, (si veda il successivo par. 6.5), rispettando in ogni caso una distanza minima di sicurezza pari a circa 200 m”. Tale affermazione non risulta aderente all’effettivo stato dei luoghi in quanto da approfondimenti svolti è emerso che alcuni aerogeneratori ricadono a distanze inferiori a 200 m (vedasi BS1, BS7, BS9, BS10, BS11 e BS12). Si approfondisca tale problematica con dovizia di particolari, fornendo, inoltre, i riferimenti normativi che regolano le distanze minime da rispettare e la rispondenza del progetto;</p>
<p>Pag.22 Le aree interessate dalle opere di fondazione dovranno essere scorticate asportando un idoneo spessore vegetale (variabile dai 30 ai 60 cm.); lo stesso verrà temporaneamente accatastato e successivamente riutilizzato in sito per la risistemazione delle aree adiacenti le nuove installazioni.</p>	<p>10. Illustrare dettagliatamente le aree di stoccaggio provvisorio del terreno vegetale, precisando i tempi di stoccaggio e gli impatti e ambientali attesi. In particolare si richiede uno studio dettagliato, da redigersi a cura di professionisti esperti in materia, circa le modalità di rimozione e stoccaggio del terreno vegetale per il suo successivo riutilizzo ai fini ambientali e gli accorgimenti atti a scongiurare la dispersione dell’humus ed il deterioramento delle qualità pedologiche del suolo;</p>
<p>Pag. 22 Per la costruzione delle fondazioni di ciascun aerogeneratore sono necessari limitati spostamenti del terreno, con scavi e riporti, al fine di rendere piana l’area dove sarà installata la realizzato il collegamento alla rete nazionale di trasmissione.</p>	<p>11. Si doti lo SIA di planimetrie e sezioni dedicate a ciascun aerogeneratore che illustrino le variazioni della superficie topografica (ante operam / post-operam);</p>



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
 Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

Pag. 22 – Sezione Tipologica	12. La sezione tipologica della base torre riportata a pag. 22 non appare coerente con la descrizione del progetto che si rinviene nelle pagine precedenti. Si fa riferimento ad esempio al primo strato (più superficiale) che risulta essere realizzato con misto stabilizzato in luogo di terreno vegetale. Si motivi tale incongruenza;
Pag. 24 - 2.5.2 Costruzione ed esercizio dell'impianto	13. Si illustri, anche mediante l'ausilio di elaborati di dettaglio, la cantierizzazione delle piazzole citate al par. 2.5.2, definendo gli impatti sull'ambiente in maniera analitica e previsionale; dovrà essere chiaramente indicato il sistema di gestione del cantiere, nonché le misure di mitigazione degli impatti con specifico riguardo a tutte le componenti ambientali interessate;
Pag. 30 - interferenze con la rete idrografica (Vallone Luzzano) - ...L'accessibilità al sito interessato dall'attraversamento sarà garantita mediante la realizzazione di strade nuove e provvisorie opportunamente adeguate al transito dei mezzi d'opera.	14. Si illustrino dettagliatamente le condizioni ante operam del Vallone Luzzano e dei percorsi individuati per l'accesso al sito, nonché le modifiche transitorie e definitive previste, gli impatti e le misure atte a ridurre gli impatti stessi. A tal fine si chiede di produrre elaborati specifici quali ad esempio documentazione fotografica, planimetrie, sezioni, progetto di cantierizzazione, progetto di ripristino dei luoghi, ecc;
pag. 32 e 33 - 2.7 EMISSIONI	15. In merito all'impatto da rumore, si richiami quanto riferito ai punti della presente nota;
pag. 33 - 2.8 FASE DI CANTIERE	16. La sezione relativa alla fase di cantiere appare del tutto generica e non riferibile al progetto in esame per il quale è necessario che sia presentato il progetto di cantierizzazione (localizzazione campi base, campi operativi) completo di tutti gli elementi tecnici per la valutazione degli impatti e delle misure tese alla loro mitigazione;
Pag. 35 - 2.9 LINEE GUIDA PER LA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO . Non sarà necessario rimuovere i cavi interrati in quanto questi non co-	17. Quanto riferito a pag. 35 in merito ai cavi non trova corrispondenza con i successivi paragrafi ove è indicato che si procederà alla rimozione



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
 Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

<p>stituiscono materiale pericoloso ed essendo posizionati a 2 metri al di sotto del suolo, non pregiudicano in alcun modo l'utilizzo a scopo agricolo del suolo.</p>	<p>dei cavi. 18. In ogni caso si rappresenta che la descrizione della fase di dismissione, che costituirà una fase di elevato impatto paragonabile a quello di costruzione, appare del tutto generica e non mirata al progetto in esame.</p>
---	---

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il quadro ambientale non fornisce sufficienti elementi atti in merito allo stato dell'ambiente, inteso nelle sue principali componenti; tali informazioni risultano necessarie per una corretta analisi e valutazione degli impatti che deve essere effettuata in maniera quantitativa ed oggettiva.

<p>Pag. 4 - 3.3.2 Stima degli impatti 3.3.2.1 Fase di costruzione e dismissione dell'impianto. Nella fase di costruzione/dismissione le azioni di impatto sono riconducibili alla realizzazione delle opere civili e ai montaggi. Le emissioni in atmosfera sono prodotte dalla movimentazione di suolo/materiali e dai mezzi di trasporto e montaggio dei vari componenti. Si tratta di emissioni ridotte come entità e di carattere temporaneo, che certamente non influiscono sulla qualità dell'aria del sito.</p>	<p>19. Il proponente ritiene che le emissioni prodotte in fase di costruzione dell'opera (fase di cantiere) siano di ridotta entità. Tale assunto non risulta suffragato da idonea documentazione tecnica, stime, analisi di dispersione e ricaduta al suolo, tali da poter ritenere valide le considerazioni esposte con ragionevole certezza. Si provveda, pertanto, ad uno studio di dettaglio della fase di cantiere e degli impatti connessi secondo i criteri fissati dalle normative inerenti la VIA.</p>
<p>Pag.24 - Quindi, con delle strutture fondarie simili, si avrà sicuramente un miglioramento delle condizioni di stabilità dei versanti interessati dalle opere.</p>	<p>20. A pag. 24 il proponente conclude la propria analisi di compatibilità del progetto ritenendo che le pale eoliche favoriranno un miglioramento delle condizioni di stabilità dei versanti, tenuto conto che la zona è interessata da diffusi ed intensi fenomeni franosi. Tali considerazioni non appaiono assolutamente sufficienti in quanto l'analisi della compatibilità e gli impatti ambientali con riguardo alla suscettibilità</p>



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
 Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

	<p>da frana del territorio in esame, vanno considerati in ogni fase dell'opera, ovvero sia nella fase di costruzione dell'opera che di dismissione. E' noto infatti che i flussi di autoveicoli prevedibili in cantiere nonché gli scavi, gli stoccaggi, le trivellazioni dei pali (Ø1200) potrebbero costituire cause di innesco di nuove frane o di frane quiescenti, da valutarsi con particolare cura nell'odierna procedura di valutazione di impatto ambientale.</p>
<p>Pag. 30 fase di esercizio - 3.3.4 Rumore Per quando sopra si rimanda alla relazione tecnica di impatto acustico ambientale previsionali dell'Ing. Carmine Iandolo.</p>	<p>21. Si analizzino nell'ambito dello SIA i criteri e gli esiti dello studio condotto inerente l'impatto acustico, sia in fase di cantiere e di esercizio, tralasciando rinvii a relazione esterne, che devono pertanto integrarsi nello SIA per un completo inquadramento degli impatti. Si ritiene utile rimarcare che l'impatto acustico va analizzato tenendo conto anche di eventuali impianti eolici limitrofi esistenti o approvati o in fase di approvazione al fine di garantire la valutazione del cumulo impiantistico sul territorio;</p>
<p>Pag. 50 - Nel caso del territorio dell'Alta Irpinia bisogna inoltre considerare che il paesaggio ha già assunto una nuova caratterizzazione dovuta proprio alla realizzazione di diversi campi eolici; per quanto attiene al caso specifico del territorio del Comune di BISACCIA una modifica del paesaggio e già stata prodotta a seguito della creazione di altri campi eolici nei territorio dei comuni limitrofi.</p>	<p>22. Tenuto conto di quanto riferito a pag. 50 in merito all'attuale connotazione paesaggistica del territorio, si fornisca, mediante elaborati di dettaglio (anche in formato vettoriale) completi di documentazione fotografica, l'aggiornamento della consistenza degli impianti eolici presenti nel Comune di Bisaccia e in tutti i territori limitrofi, valutando l'effettivo impatto di tipo cumulativo;</p>
<p>Pag. 4.4 IDENTIFICAZIONE E STIMA DEGLI IMPATTI DURANTE LA FASE DI FUNZIONAMENTO - 4.4.1.3 Alterazioni dovute all'aumento del rumoreL'impatto del rumore sui centri abitati, pertanto, non è significativo....</p>	<p>23. L'affermazione riportata a pag. 58 in merito all'impatto da rumore, lascia intendere che la stima previsionale dell'impatto acustico sia stata svolta tenendo conto dei "centri abitati". Tale approccio non risulta coerente con la normativa vigente in materia di impatto am-</p>



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
 Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

	<p>bientale. Si chiede, pertanto, che l'impatto da rumore sia svolto sulla base di un attento censimento dei recettori presenti (anche edifici isolati / eventualmente non abitati). Tali recettori andranno illustrati anche in apposite schede identificative ove saranno riportati gli esiti dello studio di impatto condotto.</p>
<p>Pag. 62 - 4.4.5 Paesaggio - 4.4.5.1 Capacità di assorbimento visuale</p>	<p>24. In merito all'impatto sul paesaggio si rinvia a quanto più sopra richiesto. Si rappresenta inoltre, che dall'analisi della planimetria 16-A – Layout di progetto con indicazione aerogeneratori realizzati – autorizzati – in istruttoria, emerge chiaramente che l'area di sito e l'area vasta sono interessate da numerosissimi impianti la cui sussistenza va attentamente analizzata nell'ambito dello SIA integrando lo stesso studio con una dettagliata analisi dell'impatto cumulativo, anche con riguardo all'impatto paesaggio;</p>
<p>Pag. 64 - 5 MISURE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI E PER IL MONITORAGGIO</p>	<p>25. Il paragrafo 5, pur essendo rubricato "MISURE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI E PER IL MONITORAGGIO" non contiene alcun elemento relativamente al monitoraggio dell'opera. Sul punto, si fa presente che tra gli elaborati costituenti lo SIA si annovera anche il Piano di Monitoraggio Ambientale (da redigersi secondo le linee guida ministeriali), documento che non si rinviene tra la documentazione presentata.</p>
	<p>26. Dall'esame dell'elaborato 16-A – Layout di progetto con indicazione aerogeneratori realizzati – autorizzati – in istruttoria risulta che gli aerogeneratori BS1, BS2, BS3 e BS4 sono posizionati a breve distanza (inferiore a quella prevista dalla normativa) da altri aerogeneratori che risultano già autorizzati.</p>



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

Considerato che il progetto in parola, come risulta dall'iter amministrativo, è da relazionarsi al progetto CUP 1141 "Variante all'impianto eolico da 45 Mw da installarsi nel Comune di Bisaccia (AV), loc. Speca, fontana del Toro, Piani, San Pietro con punto di consegna nel Comune di Bisaccia (AV)", per il quale è stato già espresso parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza, giusta Decreto Dirigenziale n. 74 del 12/02/2016, è stato necessario effettuare una analisi comparativa delle principali criticità già rilevate da questa Autorità competente. Si riporta di seguito -in forma tabellare- una sintesi degli esiti dello studio svolto.

SINTESI CRITICITA' CUP 1141		CUP 7759 - VERIFICA OTTEMPERANZA	
id	descrizione	VALORE (SI/NO)	note/osservazioni
1	<p>Problema interferenze con altro impianto proposto dalla società EEZ Energia Emissioni Zero 4 srl. Sono giunte in seguito, con nota prot. 2014 0108928 del 14/02/2014, osservazioni da parte della società. Detta società comunica che la società EEZ Energia Emissioni Zero srl ha ottenuto l'autorizzazione unica (ex DLgs 387/03) con DD n.643 del 10 dicembre 2012, alla realizzazione di un impianto eolico di 27 MW da realizzarsi nel comune di Aquilonia in località Monte Mattina. Comunica altresì che è prevista una infrastruttura costituita da un elettrodotto RTN, una stazione elettrica di convogliamento dell'energia prodotta dall'impianto e una sottostazione RTN a 150KV nel comune di Bisaccia ai Fg 77 partt. 14, 15, 16, 99 e 171 e Fg78 partt 33, 34, 35, 52 e 61. Dalla documentazione (allegato n.2) si evince una probabile interferenza progettuale tra la Stazione RTN autorizzata con DD 643/12 e gli aerogeneratori BS13 e BS15 dell'impianto proposto dalla Società Ecoenergia srl.</p>	NO	Lo Studio di Impatto Ambientale appare carente sia con riguardo alle "interferenze" che con altri impianti eolici previsti
2	<p>Per precedenti istruttorie il gruppo istruttore è a conoscenza che il Comune di Bisaccia, con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 7/2/2007, ha definito le linee programmatiche per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti eoliche sul suo territorio. La zona destinata alla realizzazione di nuovi parchi eolici è quella denominata Altopiano del Formicoso. Sono state, invece, destinate alla realizzazione del parco eolico su iniziativa comunale le zone del Calaggio e della Speca, quest'ultima area oggetto dell'intervento in valutazione. Tale informazione relativa alla programmazione in ambito comunale, al di là della sua cogenza, non è stata riportata dal Proponente.</p>	NO	Non si rilevano riferimenti alla Delibera del Consiglio comunale di Bisaccia n. 3/2007



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
 Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

3	Sono stati elencati i criteri utilizzati per la definizione del progetto, utilizzati applicando una specifica metodologia (non del tutto esplicitata dal Proponente). In particolare Per quanto riguarda i condizionamenti relativi alla presenza di risorse ambientali e paesaggistiche, alla salvaguardia e all'efficienza degli insediamenti, alla presenza di infrastrutture e altri impianti, lo studio riporta indicazioni di massima non riferite la contesto specifico. Non vi è spiegato in concreto come siano state definite collocazione e caratteristiche dell'impianto, applicando i criteri precedentemente elencati.	NO	DA PAG. 4 A 12 del SIA progettuale SONO STATI DESCRITTI I CRITERI. Tuttavia l'analisi appare superficiale e non approfondita, come richiederebbe la tipologia e la portata del progetto
4	Non vi è alcuna valutazione di dettaglio delle alternative in merito ad ulteriori soluzioni di lay-out e ubicazione dell'impianto. Inoltre in considerazione dei grafici rappresentativi dei venti predominanti (vedi paragrafo 7. <i>Descrizione del progetto e dell'area interessata</i>), il lay out adottato non risponde al distanziamento minimo tra gli aerogeneratori derivanti dall'Allegato IV al DM 10/09/10. In particolare non è rispettata la distanza tra gli aerogeneratori BS12 e BS11, BS11 e BS10, BS10 e BS9, etc. ovvero min. 5 volte il diametro del rotore sulla direzione prevalente del vento (SSW). Ciò determina effetti scia che il Proponente non ha considerato nell'ambito del progetto.	NO	La distanza tra gli aerogeneratori è mediamente intorno a 400-450 metr, quindi inferiore al valore minimo $5 \times 126 \text{ m} = 630 \text{ m}$ (ove 126 corrisponde al diametro rotorico (rif. pag. 16 dello Quadro di riferimento Progettuale)
5	Il progetto non viene strettamente correlato alla presenza dello specifico contesto ambientale e territoriale e riporta inoltre una serie di contraddizioni. Per quanto riguarda la fondazioni si afferma che esse "avranno una base quadrata pari a 15.00 ml. di lato, di adeguato spessore e armatura in ferro e saranno completamente interrato sotto circa 1,15 mt. di terreno di riporto. Fuoriusciranno dal terreno solo i dadi ottagonali nei quali saranno inghisati i pali in ferro di sostegno degli aerogeneratori, nonché le basi di appoggio delle cabine di MT/BT che insistono sulle basi di fondazione." (Relazione tecnica pag 7). Mentre nel Quadro di Riferimento Progettuale del SIA a pag 41 si legge che il piano di imposta delle fondazioni è pari a -3,0/3,5 m. rispetto il piano di campagna e che i plinti avranno "base di 15 ml x 15 ml ed una altezza pari a 3,20 m". Il ripristino del soprasuolo con uno spessore pari a 1,15 m non risulta possibile senza la realizzazione di un acclivio intorno alla base del pilone. In altre parti della documentazione si legge chiaramente che non vi sono modifiche del "piano di campagna".	SI	pag 22 del SIA progettuale
6	Ambiente fisico: atmosfera Secondo quanto dichiarato dal Proponente l'impatto in fase di cantiere non è significativo. In merito all'emissioni di polvere l'impatto può considerarsi completamente compatibile.	NO	Gli impatti in fase di cantiere sono affrontati in modo superficiale e generico (rif. pag. 86 Quadro Ambientale)



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali*

Il Dirigente

7	<p>Ambiente fisico: geologia e geomorfologia / suolo e sottosuolo Gli impatti coincidono esclusivamente con il consumo di suolo e la riduzione della copertura vegetale in fase di cantiere. Impatto non significativo sui processi geologici e sul substrato. Nessuna alterazione per le caratteristiche dei suoli, in quanto in fase di cantiere le movimentazioni di terreno sono minime. Il gruppo istruttore riscontra che non è chiaro come sarà ripristinata l'area adiacente al pilone e se sarà rispettata la morfologia del suolo preesistente.</p>	NO	I grafici presentati risultano essere di livello preliminare
8	<p>Ambiente biologico: fauna Desta qualche perplessità l'affermazione dell'estensore dello Studio "per i motivi sopraesposti si prevede sull'avifauna un impatto compatibile" (pag. Atteso che l'impatto ambientale non è (di per sé) mai compatibile in quanto effetto ambientale negativo sulla componente ambientale, potrebbe risultare al limite non significativo, totalmente mitigabile, parzialmente mitigabile e quindi da compensare. Inoltre se l'impatto sulla avifauna è "compatibile" risulterebbe superflua la misura di mitigazione individuata dal Proponente che "suggerisce al fine di mitigare l'impatto, lo spegnimento dell'impianto durante le ore notturne nel periodo compreso tra i mesi di aprile e ottobre" (pag 72). In relazione alla disponibilità della risorsa vento dichiarata nell'Analisi della producibilità dell'impianto è comunque fortemente influenzata dall'adozione di tale misura di mitigazione, che comporterebbe una produzione di energia discontinua anche in presenza di velocità costante del vento.</p>	NO	



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

9	<p>Interferenze con impianti eolici esistenti. Nello Studio di Impatto Ambientale (ottobre 2013) il Proponente dichiara che "nel comune di Bisaccia sono già presenti altri impianti eolici realizzati. L'impianto eolico esistente più vicino è ubicato in località Pitra Palomba distante 3.5 km da quello della ECOENERGIA Srl. Non si riscontra alcun effetto cumulativo tra il più vicino impianto esistente e quello da realizzare in quanto le sole emissioni acustiche del nuovo impianto sono da considerarsi nulle già ad una distanza di 500 metri".</p> <p>Tale affermazione non tiene conto dell'autorizzazione unica (ex DLgs 387/03) rilasciata alla società EEZ Energia Emissioni Zero srl con DD n.643 del 10 dicembre 2012 per la realizzazione e l'esercizio di un impianto eolico con opere ad esso connesse, quali una infrastrutturazione costituita da un elettrodotto RTN, una stazione elettrica di convogliamento dell'energia prodotta e una sottostazione RTN a 150KV (nel comune di Bisaccia ai Fg 77 partt. 14, 15, 16, 99 e 171 e Fg78 partt 33, 34, 35, 52 e 61). Al di là dell'interferenza di tipo progettuale, è evidente che ci saranno molto probabilmente impatti cumulativi determinati dalla coesistenza delle infrastrutture (stazione RTN, sottostazione di convogliamento e elettrodotto) già autorizzate e il progetto di impianto e delle opere ad esso connesse proposto Econergia srl. Tali impatti cumulativi non sono stati considerati.</p>	NO	L'impatto cumulo non è stato affrontato nell'ambito del SIA
10	Non sono presenti le eventuali misure compensative e il piano di monitoraggio ambientale, sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto, è generico.	NO	il PMA non è stato presentato
11	gli elaborati progettuali non presentano un livello di progettazione tale da definirsi "definitivo"	NO	Gli elaborati presentati non forniscono indicazioni sul livello di progettazione conseguito. In ogni caso dall'attento esame degli elaborati prodotti è agevole rilevare come la progettazione sia stata svolta su base cartografica CTR 1:5000, in assenza di specifici rilievi topografici planoaltimetrici previsti obbligatoriamente nell'ambito di progettazioni civili di livello definitivo.
12	non è stata fornita una relazione anemometrica di dettaglio che riporti la caratterizzazione del sito dell'impianto nonché la DIA relativa alla effettiva installazione della torre anemometria;	IN PARTE	L'elaborato 13 - relazione anemometrica contiene copia del permesso a costruire della torre anemometrica rilasciato dal Comune di Bisaccia. In merito allo studio anemometrico, lo stesso documento riporta solo grafici e tabelle, prive di una relazione dettagliata sull'analisi anemometrica con relativo studio di stima della produzione energetica ok
13	il lay-out dell'impianto non è conforme ai criteri per la ubicazione e il distanziamento degli aerogeneratori derivanti dall'Allegato IV al DM 10/09/10, determinando effetti scia non considerati nell'ambito del progetto;	NO	VEDI PUNTO 4



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

14	lo studio geologico è di livello preliminare e le informazioni fornite appaiono molto generiche e non sufficiente ad inquadrare da un punto di vista geologico e geotecnico le aree individuate per l'impianto; anche in considerazione della predisposizione all'innescio di fenomeni franosi, di cui tuttavia lo Studio non tiene adeguata considerazione;	NO	<p>Nelle conclusioni della relazione geologia (settembre 2015 a firma del geol. Di Matteo) si legge che: "Nel mese di agosto 2015, in seguito a piccoli spostamenti di alcuni aerogeneratori, ed alla eliminazione di uno di questi, viene rifatto un aggiornamento della relazione geologica eseguita nel novembre 2012. Questo studio geologico integrativo, unitamente allo studio geologico: ("Studio geologico di fattibilità di un impianto d'energia elettrica da fonte eolica sito nelle località Specca-Fontana del Toro- Piani S.Pietro, nel comune di Bisaccia" gennaio 2006 dr. Geologo Amedeo Moscatiello) ha consentito di caratterizzare dal punto di vista geologico, geomorfologico, idrogeologico, idrologico, geotecnico e sismico l'area interessata dalla realizzazione della sottostazione del parco eolico e del tratto di cavidotto a servizio dello stesso, evidenziando che offre sufficienti garanzie di stabilità e che non è censita fra quelle assoggettate a pericolosità geomorfologica.</p> <p>Ciò premesso, si rileva che la relazione geologica allegata all'istanza (relazione settembre 2015), pur essendo un aggiornamento della relazione del novembre 2012 (che a sua volta costituisce uno studio integrativo dell'originario studio geologico di fattibilità risalente al gennaio 2006), contiene prevalentemente gli esiti di indagini di tipo "sismico", finalizzate esclusivamente alla definizione dell'azione sismica di progetto. Tuttavia, non appare evidente che la stessa relazione contenga riferimenti e studi specifici di dettaglio in merito alla compatibilità geologica del sito mediante la presentazione di stratigrafie, esiti di carotaggi e caratterizzazione dei terreni attraversati.</p> <p>Inoltre, è opportuno precisare che tra gli elaborati presentati non si rinviene la relazione geotecnica, che rientra tra gli elaborati di un progetto di livello definitivo.</p>
15	gli elaborati progettuali riportano una contraddizione relativa alla tipologia di plinto. La tipologia adottata non è quindi univocamente definita e determina forti dubbi sulle attività di ripristino dei luoghi al termine delle attività di cantiere;	SI	
16	non sono dettagliate l'ubicazione e gli aspetti costruttivi delle aree di stoccaggio;	NO	La posizione delle aree di stoccaggio è indicata esclusivamente su planimetria catastale (vedi tav. 25). Non vi è evidenza di un progetto specifico inerente la cantierizzazione dell'opera, che contempli anche le caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

17	in merito all'adozione di un impianto di frantumazione mobile, non si riporta l'ubicazione nell'ambito del cantiere né il regime autorizzatorio e gestionale previsti;	SI	L'impianto di frantumazione non risulta più in progetto.
18	non sono riportati gli approfondimenti sulle caratteristiche dimensionali dello specifico impianto di trattamento dei reflui provenienti dai servizi igienici del campo-base;	NO	Il progetto risulta carente con riguardo alla fase di cantiere, alla stima degli impatti e alle procedure/interventi di mitigazione degli impatti stessi. Manca, infatti un dettagliato studio/progetto della cantierizzazione dell'opera.
19	non sono riportati gli approfondimenti sulle caratteristiche di un impianto di lavaggio delle ruote dei mezzi da ubicarsi genericamente nei pressi dell'area di stoccaggio più piccola e in adiacenza della viabilità interna;	NO	
20	relativamente all'adeguamento della viabilità esistente e realizzazione di nuova viabilità mancano i dettagli sulle superfici interessate, il dettaglio delle aree di cantiere per la viabilità, i materiali movimentati e il deposito dei materiali scavati;	NO	In aggiunta, si precisa che il progetto della viabilità è stato condotto su cartografia CTR in scala 1:5000 e non sulla base di specifici rilievi topografici planialtimetrici (richiesti nel caso di progetto di livello definitivo). Quanto sopra di evince chiaramente dalla analisi degli elaborati TAV24.
21	non sono stati forniti i criteri che hanno determinato la scelta progettuale. Inoltre non sono presenti le alternative progettuali, né è stata considerata l'opzione zero;	NO	DA PAG. 4 A 12 del SIA progettuale SONO STATI DESCRITTI I CRITERI anche se in modo non approfondito.
22	le Linee Guida Nazionali di cui all'Allegato IV al DM 10/09/2010 prevedono di assumere una distanza minima tra le macchine di 5/7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3/5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento; la distanza minima non risulta rispettata per gli aerogeneratori BS12 e BS11, BS11 e BS10, BS10 e BS9 (in riferimento sia alla distanza sulla direzione prevalente del vento SSW).	NO	VEDI PUNTO 4
23	non è stata valutata la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;	SI	
24	individuazione e stima degli impatti sul suolo e sottosuolo (e acque superficiali/sotterranee), in quanto l'analisi di contesto risulta generica e non dettagliata, in relazione alla presenza di alcune aree con criticità;	NO	
25	non è stato valutato l'impatto ambientale derivante dalla gestione dei reflui prodotti dalle operazioni di lavaggio delle betoniere in corrispondenza di ciascuna piazzola di montaggio dell'aerogeneratore;	NO	VEDI PUNTO 18
26	non è stato valutato l'impatto ambientale derivante dello specifico impianto di trattamento dei reflui provenienti dai servizi igienici del campo-base, né sono state fornite informazioni di base sulla qualità del corso d'acqua superficiale (corpo ricettore) in cui confluiscono tali scarichi;	NO	VEDI PUNTO 18



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

27	per quanto riguarda le tematiche rumore e campi elettromagnetici la valutazione non tiene conto degli effetti cumulativi dovuti alla presenza di ulteriori impianti (esistenti, autorizzati e/o in corso di autorizzazione/valutazione);	NO	In merito all'impatto acustico, dal confronto della planimetria allegata alla RELAZIONE TECNICA DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE (datata 10/09/2015 a firma dell'ing. Iandolo) con la planimetria (tav. 16-A Planimetria su IGM con altri impianti) emerge chiaramente che lo studio di impatto acustico è stato condotto senza tener conto del "cumulo" con altri impianti contermini (vedi ad esempio Parco eolico Calitri).
28	il blocco dell'impianto è una delle misure di mitigazione per evitare le collisioni con l'avifauna, tale misura determina una incidenza in termini di producibilità dell'impianto che non risulta opportunamente stimata;	NO	Nello Studio di Impatto Ambientale e nelle RELAZIONE DI INCIDENZA non si rinviene tale misura di mitigazione
29	l'analisi dell'impatto paesistico non è redatta in conformità a quanto previsto dai criteri del DM 10/09/2010 ed inoltre l'analisi di contesto è relativa al territorio di altri comuni.	NO	Il DM 10/09/2010 prevede all'allegato IV che "le analisi visive debbano tenere in opportuna considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più impianti". Tale analisi (effetto cumulo) non appare evidente nella relazione paesaggistica presentata (elaborato 3). E' opportuno precisare, inoltre, che il DM 10/09/2010 prevede che la relazione paesaggistica debba essere redatta sulla base di sopralluoghi, immagini reali effettuate mediante fotografie dei luoghi. Nel caso in esame i rendering presentati (elaborato tav. n. 17) risultano prodotti impiegando quale "base fotografica" le immagini satellitari fornite da Google utilizzate in modalità 3D. Risultano evidenti, pertanto, le approssimazioni e le incertezze che sussistono sul progetto proposto in merito alla analisi dell'interferenza visiva prescritta dal citato decreto.
30	mancano i dettagli sulla movimentazione delle terre ed è assente la descrizione delle modalità di gestione dei materiali e degli eventuali ottenuti dalle operazioni;	NO	L'elaborato TAV.25 riporta su catastale la posizione delle piazzole di stoccaggio/deposito provvisorio del terreno di scotico e dello sbancamento in esubero da riutilizzarsi in sito per ripristini. Nella legenda è riportato che circa 19.000 mc sarà trasportato in discarica. Si rileva che il progetto non contiene un bilancio degli scavi e riporti, quindi non è dimostrato l'impatto derivante dalla movimentazione e gestione dei materiali.
31	manca il monitoraggio sia per le attività di monitoraggio ambientale in fase di cantiere che di esercizio;	NO	Vedi punto 10
32	manca la valutazione degli effetti ambientali cumulativi dovuti alla presenza di ulteriori impianti esistenti, autorizzati e/o in corso di autorizzazione/valutazione.	NO	Non risultano analizzati gli effetti ambientali cumulativi.



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

Inoltre, si richiedono le ulteriori seguenti integrazioni:

- ✓ redazione di una nuova relazione di Valutazione di Incidenza in quanto quella presentata è stata redatta nel 2015 e quindi non fa riferimento alle Misure di Conservazione ai sensi della DGR 795 del 19/12/2017; inoltre, la stessa relazione risulta anche poco dettagliata, non adeguata, ed è soprattutto necessario trattare con meno approssimazione i seguenti punti a pag. 22: *“Interferenze possono verificarsi nei confronti soprattutto dell’avifauna migratoria con possibilità di collisioni con gli aerogeneratori”*; *“Con l’impianto in esercizio non si avranno interferenze con rettili, invertebrati ed anfibi, i piccoli mammiferi e gli uccelli tenderanno, col tempo, a ricolonizzare le aree con l’adattamento alla presenza delle torri anche se le stesse interferiranno con la normale attività di caccia dei rapaci”*. *“Anche se l’aerogeneratore n. 12 sarà collocato ad una distanza inferiore a 1000 metri dal perimetro del sito”* (occorre che siano indicate con precisione le distanze intercorrenti);
- ✓ rielaborare le misure di mitigazione seguenti: *“Le misure di mitigazione saranno orientate nei confronti di quelle interferenze più significative e che riguardano prevalentemente l’avifauna. Nei confronti dell’avifauna migratoria è opportuno lasciare spazio sufficiente per il volo degli uccelli tra gli aerogeneratori che, di fatto, saranno distanti tra oltre 350 metri. Inoltre, essendo il sostegno degli aerogeneratori di forma tubolare anziché a traliccio, si evita l’utilizzo di questo quale supporto per nidi, soprattutto di corvidi.”*, in quanto le stesse risultano poco sufficienti alla salvaguardia dell’habitat;
- ✓ presentare (manca) uno studio avifaunistico dettagliato con indicazione delle rotte migratorie (mappe) e le conseguenti probabilità di collisione;
- ✓ indicare la tipologia dei sondaggi geognostici e delle prove in situ che si intendono realizzare, necessari considerata l’alta franosità dei luoghi;
- ✓ redigere uno studio dettagliato sul cosiddetto effetto di *“shadow flickering”* rispetto ai ricettori (centri abitati, chiese, scuole, infrastrutture etc) più prossimi corredato anche di simulazioni e/o immagini video;
- ✓ qualora dallo studio dell’effetto *“shadow flickering”* emerga che, i ricettori sensibili sono orientati in modo tale da risentire di tale effetto, fornire soluzioni progettuali alternative e/o mitigative;



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

- ✓ si chiede di redigere uno studio approfondito sugli effetti cumulativi che il progetto può generare corredato da elaborati planimetrici e da rendering fotografici;
- ✓ è necessario dimostrare l'uniformità alle condizioni, attualmente vigenti, dettate dalle DD.GG.RR 532 e 533 del 4/10/2016 e ss.ii.mm;
- ✓ Si chiede di fornire puntuale e dettagliata evidenza in merito alla validità ed efficacia dei pareri finora acquisiti sul progetto, che risultano allegati all'istanza *de qua*, nonché all'avvenuta osservanza -in sede di revisione del progetto- di tutte le prescrizioni/indicazioni/raccomandazioni emanate dagli Enti competenti;
- ✓ Si chiede di fornire puntuale e dettagliato riscontro alle osservazioni pervenute a questa Autorità, che risultano pubblicate sul portale web.

Per quanto sopra esposto, si ritiene necessario che il proponente (Ecoenergia S.r.l.) provveda alla rielaborazione dello Studio di Impatto Ambientale con relativi allegati e della Relazione di Incidenza, affinché l'Autorità competente possa esprimersi in merito agli impatti ambientali del progetto di "Impianto eolico della potenza di 45,00 MW da installarsi nel Comune di Bisaccia (AV) loc. Specca-Fontana del Toro e Piani S.Pietro con relative opere e infrastrutture elettriche che consentiranno l'immissione in rete dell'energia prodotta alla sottostazione in loc. Fontana del Toro", in fase di costruzione, esercizio e dismissione.

I documenti/chiarimenti richiesti dovranno essere inviati o consegnati presso lo scrivente Staff entro 45 giorni dalla ricezione della presente richiesta indicando in oggetto il CUP 7759. In caso di mancato riscontro entro i termini indicati, si procederà all'archiviazione dell'istanza.

IL GRUPPO ISTRUTTORE

Dott.ssa Agronoma Rita Console

Ing. Antonio Ronconi

Avv. Simona Brancaccio

Documento firmato da:
 SIMONA
 BRANCACCIO
 29.09.2020 07:32:52
 UTC



Da "posta-certificata@pec.actalis.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Data martedì 29 settembre 2020 - 13:58

ACCETTAZIONE: CUP 7759 - Richiesta integrazione documentale/chiarimenti.

Ricevuta di accettazione

Il giorno 29/09/2020 alle ore 13:58:03 (+0200) il messaggio
"CUP 7759 - Richiesta integrazione documentale/chiarimenti." proveniente da
"staff.501792@pec.regione.campania.it"
ed indirizzato a:
saverio.vitagliano@pec.ingegneriavellino.it ("posta ordinaria")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo messaggio: opec292.20200929135803.37789.895.1.62@pec.actalis.it

Allegato(i)

dati-cert.xml (849 bytes)
smime.p7s (7 Kb)

Da "Posta Certificata Legalmail" <posta-certificata@legalmail.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data martedì 29 settembre 2020 - 14:10

CONSEGNA: I: CUP 7759 - Richiesta integrazione documentale/chiarimenti.

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 29/09/2020 alle ore 14:10:20 (+0200) il messaggio "I: CUP 7759 - Richiesta integrazione documentale/chiarimenti." proveniente da "staff.501792@pec.regione.campania.it" ed indirizzato a "saverio.vitagliano@ingegneriavellino.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec292.20200929141016.46184.88.1.61@pec.actalis.it

Delivery receipt

The message "I: CUP 7759 - Richiesta integrazione documentale/chiarimenti." sent by "staff.501792@pec.regione.campania.it", on 29/09/2020 at 14:10:20 (+0200) and addressed to "saverio.vitagliano@ingegneriavellino.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec292.20200929141016.46184.88.1.61@pec.actalis.it

Allegato(i)

postacert.eml (1772 Kb)

dati-cert.xml (1 Kb)

smime.p7s (7 Kb)